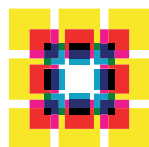




CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI
UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



Distopie: profezie catastrofiche tra paura e speranza

Relazione finale



ISIS Leonardo da Vinci
Portogruaro (Venezia)

PROGRAMMA:

La scelta di svolgere un percorso sul tema della distopia, di concentrarsi dunque su possibili scenari futuri che nulla hanno a che fare con i desideri e in generale con una visione positiva del mondo, nasce dalla riflessione sul presente. Nella società attuale dominata dalle comodità e dalla tecnologia, dal trionfo apparente della democrazia, c'è ancora spazio per quelle paure che all'alba del secondo conflitto mondiale portarono Orwell a immaginare una società basata su un controllo pervasivo e sul potere del Grande fratello? La percezione del futuro rimanda infatti inevitabilmente al presente, proprio per la sua capacità profetica e per la sua ipermetropia.

Dopo aver dedicato parte del tempo disponibile alla lettura di testi letterari e alla visione di spezzoni di film, abbiamo pensato a una possibile ipotesi di lavoro: gli allievi, in base alle loro attitudini e competenze, hanno lavorato all'ideazione e alla creazione dei materiali da esporre in una mostra. I temi su cui ci si è concentrati maggiormente sono stati: la consunzione e la distruzione del mondo, il rapporto problematico dell'uomo con la tecnologia, l'alienazione, il desiderio di libertà, la speranza. Immagini ricorrenti sono stati il fuoco che consuma, il cellulare che distrugge i rapporti sociali, la natura come espressione di libertà.

Obiettivi di apprendimento:

- Leggere, comprendere ed interpretare testi di vario tipo, individuandone la funzione comunicativa essenziale.
- Produrre testi corretti e coerenti adeguati ad una specifica situazione comunicativa.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.
- Utilizzare un lessico appropriato

Competenze trasversali:

- Partecipare e collaborare al lavoro di gruppo.
- Portare a termine un lavoro iniziato da solo o con altri.
- Trovare soluzioni creative e nuove.
- Dimostrare di essere attivo e propositivo.
- Avvalersi delle tecnologie come supporto per lo sviluppo delle conoscenze e della creatività.

METODOLOGIE: Brainstorming; problem solving; cooperative learning; peer tutor.

RELAZIONE FINALE:

Il gruppo di studenti coinvolti ha partecipato attivamente al progetto proposto. Come programmato le metodologie adottate sono state quelle del brainstorming, problem solving, cooperative learning, peer tutor.

I ragazzi hanno lavorato per gruppi, spesso supportati dai ragazzi più grandi, che hanno svolto la funzione di tutor. Il lavoro di gruppo ha stimolato il dibattito, il confronto e la discussione. Ogni gruppo alla fine di ogni incontro doveva fare un breve report sull'attività svolta e sulle problematiche emerse. Il lavoro è servito infatti anche a sviluppare la capacità di verbalizzare, di esporre in modo chiaro e coerente, di riferire in modo sintetico il lavoro svolto dal gruppo. L'incarico veniva assegnato di volta in volta ai diversi componenti del gruppo, proprio per dare a ciascuno l'opportunità di svolgere la funzione di leader e per rafforzare allo stesso tempo il senso del lavoro collettivo.

Una volta individuati i temi, attraverso la visione di alcuni spezzoni di film e di romanzi, dopo una riflessione e una discussione, si è deciso di dare forma al progetto da un punto di vista creativo. È stata scelta la fotografia per la sua capacità immediata di comunicare, ipotizzando una mostra finale. I ragazzi sono così usciti dalle aule e hanno dato vita alla seconda parte del progetto, quella che si svolgeva *plein air*. L'idea era di individuare i segni di un futuro vicino e percepito con ansia e paura nel presente. La scuola, con i suoi spazi alle volte desolati, e il proprio territorio hanno fornito uno spunto di riflessione potente. È cambiato lo sguardo, la prospettiva dei ragazzi, proprio perché erano intenti a catturare tra le crepe del presente un elemento di rottura e di disarmonicità. Ecco allora l'immagine potente del fuoco che consuma e distrugge, della tecnologia e, del cellulare soprattutto, che isola e crea dipendenza, l'immagine di una natura minacciata, che costituisce comunque una via di fuga e una promessa di libertà. Ogni immagine è stata condivisa all'interno del gruppo, ed è stata oggetto di discussione, per ogni immagine è stata costruita una breve scheda. Alcune foto sono state ritoccate, e quindi si è fatto ricorso ad alcuni programmi, quali photo shop.

Un lavoro non da poco è stato quello di selezionare il materiale raccolto per costruire un percorso, fatto di immagini e di didascalie. Anche in questo caso il lavoro di gruppo è stato fondamentale, ogni scelta è stata discussa e condivisa.

La mostra è stata allestita nel corridoio centrale della scuola, è stato scelto appositamente uno spazio visibile a tutti. Si è trattato a quel punto di scegliere le cornici (si sono riutilizzate delle vecchie cornici presenti nella scuola) e di allestire fisicamente la mostra. L'allestimento della mostra ha occupato un intero pomeriggio. È stato poi scelto di inaugurarla l'ultima settimana della scuola,

Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio
Distopie: profezie catastrofiche tra paura e speranza

progettandola come mostra permanente. Si è deciso inoltre di predisporre l'evento e di renderlo pubblico. Le classi del biennio sono state invitate a partecipare all'evento, insieme alle classi del triennio in cui erano presenti i ragazzi tutor. È stato inoltre individuato chi avrebbe presentato la mostra e chi si sarebbe incaricato di filmare l'evento.

Le foto e il percorso della mostra sono state riportate in un power point e in un breve video che verranno caricati nel sito della scuola.

L'intero progetto ha costituito un momento di crescita importante, sia per quanto riguarda le abilità legate al processo di relazione, sia alle competenze. Ha rappresentato inoltre un momento di riflessione critica sul presente, oltre ad uno spazio creativo, dove ognuno ha interpretato il tema proposto attraverso il suo personale sguardo.

Portogruaro 15/06/2019

I docenti:

Brissa Chiara

Raschella Luca

Daniela Stefanutto